

# Presentazione

---

di Fabio Pillitu, assessore alla cultura del Comune di San Sperate

**I**l volume *San Sperate, all'origine dei murali* è stato fortemente voluto dall'Amministrazione comunale di San Sperate per lasciare un segno duraturo che racconti quella che, a quarant'anni di distanza, è diventata l'epopea della trasformazione dell'antico paese contadino in centro di cultura e di incontro per gli artisti che Pinuccio Sciola invitava da tutto il mondo.

San Sperate, grazie al fenomeno del muralismo, è cambiato per sempre. I suoi cittadini, stimolati dalla creatività di Pinuccio, hanno partecipato attivamente alla nascita dei murali, ma anche a dibattiti e incontri appassionati che hanno attirato l'attenzione dell'opinione pubblica italiana e internazionale sul nostro paese come centro culturale.

L'antica cultura sarda dell'ospitalità si è rinnovata ancora una volta. Gli abitanti di San Sperate hanno accolto negli ultimi decenni gli artisti di tutti i continenti, stabilendo nuove amicizie e fondando quello che oggi è il *Paese Museo*, un paese artisticamente nuovo ma con radici culturali antiche, nel quale nuovi e vecchi abitanti, assieme ad artisti ed ospiti, si sono incontrati ed uniti.

Quella che oggi è una tradizione artistica affermata ed importante, quarant'anni fa era il sogno di un giovanissimo artista che girava il mondo senza mai dimenticare la sua comunità d'origine. Pinuccio Sciola ha interpretato i valori più profondi del nostro paese aprendoli ai valori dell'arte.

Il rinnovamento culturale ed artistico di San Sperate, iniziato allora, non si è ancora interrotto. Il libro che presentiamo ricostruisce la nascita di quell'incontro raccontato direttamente dai protagonisti del muralismo.

Vorrei ricordare inoltre la figura del professor Salvatore Naitza, attento osservatore e studioso del fenomeno muralistico, del quale abbiamo potuto riprodurre due suoi fondamentali saggi, grazie alla generosità e sensibilità della professoressa Maria Grazia Scano Naitza alla quale va la nostra gratitudine.

Le testimonianze degli artisti che affrescavano i muri delle nostre case si sono intrecciate con la memoria di tutti i cittadini che li

incoraggiavano, provando assieme a loro nuove emozioni e nuovi sentimenti.

La mia speranza è che quel messaggio di armonia, pace e cultura artistica continui, e che possa essere trasmesso alle nuove generazioni, come un tempo i nostri genitori e nonni tramandavano, attraverso i loro racconti e il loro esempio, i valori più profondi e preziosi della nostra antica cultura contadina.

*Fabio Pillitu*